



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964



Domenica 13 febbraio '22

VIA VALERIANA

da PILZONE a MARONE (BS)

Ritrovo: Vimodrone MI via della Guasta ore 7,15 (davanti chiesa DTA)

Partenza: ore 7,30

Rientro: partenza da Marone (BS) ore 16,30

Mezzo: pullman

Responsabili: Reduzzi M. - Nava C.

Difficoltà: E

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking o scarponi, bastoncini, pranzo al sacco, abbigliamento da bassa montagna, antipioggia, cappello, protezione solare. Dispositivi dpi anti-covid.

Descrizione della gita:

Altitudine di partenza: mt 200

Altitudine di arrivo: mt 200 - Dislivello: alt. max mt 380 ca.

Percorso in continuo saliscendi

Tempo di cammino: ca. 4-5 ore ; lunghezza 12 Km ca.

Pranzo al sacco, acqua lungo il percorso.

Escursione effettuata rispettando le normative anti-covid vigenti.

Partecipazione vincolata alla presentazione di green-pass rafforzato.

Nel tragitto con pullman obbligo di indossare mascherina ffp2

Relazione escursione

Via Valeriana (lago d'Iseo) da Pilzone a Marone (BS)

Il **Cammino della Via Valeriana** si sviluppa **lungo il Lago d'Iseo e la Valle Camonica**.

L'itinerario parte **da Pilzone d'Iseo** e giunge **a Edolo** dove si divide in **due tronconi, uno verso il Passo dell'Aprica e uno verso il Passo del Tonale**. Si sviluppa per **circa 140 km** ed è diviso in **9 tappe**. Il percorso è ben segnato con la **V giallo-rossa** di Valeriana e ad ogni bivio con cartelli indicatori che segnano la via.

Il percorso **si snoda per la maggior parte** lungo la **mezza costa dei rilievi montani**, raggiungendo solo in alcuni casi zone più elevate per superare zone rocciose a picco sulla valle o il fondovalle nei pressi di alcuni paesi importanti per la viabilità camuna. Nonostante sia un **itinerario di media difficoltà** **presenta** comunque **diversi sali e scendi con alcune salite e discese abbastanza impegnative**, dovute all'andamento irregolare dei monti.

Il **senso del Cammino è unidirezionale**, anche se con maggiore attenzione si può percorrere anche in senso contrario. Partendo **da Pilzone** si segue la sponda sinistra del Lago d'Iseo e poi la sinistra orografica della Valle Camonica fino al centro di Boario Terme, dove attraversando il paese, si passa sulla destra orografica, per poi tornare sul versante sinistro da Edolo **fino a Ponte di Legno**.

Fin **dall'antichità** il Lago d'Iseo e la Valle Camonica sono stati percorsi da numerosi sentieri che li univano e permettevano il passaggio di uomini e merci verso la pianura, la città di Brescia e i passi alpini per raggiungere le valli limitrofe.

Alcuni tracciati utilizzati già nella preistoria sono stati poi allargati e sistemati nelle epoche successive, sia **in epoca romana** con la costruzione della città di Cividate Camuno, sia **nel Medioevo** con l'edificazione di numerosi centri abitati. Questi percorsi **caddero in disuso solo nel XIX secolo** con la realizzazione di una strada più comoda sul fondovalle.

Sull'**origine del termine "Valeriana"** esistono due ipotesi. La prima farebbe risalire il tracciato all'epoca romana, realizzata nel III secolo per volere del Console Gaio Publio Licinio Valeriano. La seconda ipotesi fa derivare il nome da "Vallesiana o Valleriana", termine che indica un percorso che si snoda all'interno di una valle. Lo stesso termine si riscontra anche in Valtellina e in altre zone di montagna.

Pilzone d'Iseo, situato tra il Montecolo ed il salto roccioso sopra il quale l'occhio attento scorge la sommità del campanile di S. Fermo (lontano dal percorso), è punto di partenza dell'*Antica Strada Valeriana*.

Nelle vicinanze della chiesa parrocchiale, dedicata ai **Santi Pietro e Paolo**, si trova **piazza Basilio Cittadini** da cui si muovono i primi passi per il viaggio nel tempo e nelle bellezze uniche del Sebino bresciano. Salendo, sulla sinistra, s'imbocca **via Volontari del Sangue** dove, tra le ultime abitazioni, si aprono panorami sul Montecolo e sul basso Sebino. Dopo una decina di minuti si attraversa il **torrente Vaglio**, un modesto corso d'acqua che si origina poco sotto Punta dell'Orto. Da qui inizia un tratto pianeggiante cementato ed attrezzato per la **percorrenza dei disabili**. Ai lati, esemplari di castagno e nocciolo fanno da cornice alle vedute sulle Prealpi bergamasche e sull'isola lacustre più grande d'Europa, Monte Isola, che accompagnerà per gran parte dell'Antica Strada. Superata la **"Casa Rossa"** si attraversa una piccola zona boscata nella quale si possono riconoscere esemplari di carpino nero e roverella. Qui è situata un'area di sosta con panche e tavoli il parcheggio riservato ai disabili. In stagione, nel sottobosco a lato della carreggiata, si possono riconoscere le bacche rosse del pungitopo, specie frugale e comune sulle Prealpi bresciane. Poco oltre, in posizione panoramica, la strada s'inserisce su un tornante della rotabile che collega Sulzano a Gazzane e Tassano (h. 0,30). Si percorre la strada in salita attraversando le **case di Gazzane**, molte di recente costruzione, che si mescolano con vecchi edifici rurali realizzati con le varieghe pietre trasportate sin qui durante le glaciazioni e grazie alle quali è possibile leggere l'articolata storia geologica di tutta la Valcamonica. Si continua lungo la strada asfaltata che non abbandoneremo fino a Tassano, giungendo presto alla **chiesa di S. Fermo**, protettore dei contadini (per questo motivo numerose

chiese vi sono dedicate), che merita una piccola digressione e da cui si godono meravigliosi panorami su Monte Isola e sulla Corna Trentapassi. Oltrepassata la **valle di Vairzo**, con i suoi numerosi fusti d'ulivo (*Olea europea*), si arriva a **Tassano**. Al borgo vi si accede per mezzo della piccola strada che anticipa da sinistra l'abitato e che conduce d'innanzi alla **chiesa dei Santi Faustino e Giovita**, già patroni del capoluogo provinciale (h. 1,10). Lasciando l'abitato di **Tassano** s'imbocca, a sinistra prima del sottopassaggio, la capezzagna che corre parallela all'ex SS 510 e finalmente l'asfalto lascia il posto alla terra battuta. Ci si addentra tra piccole vigne ed estesi uliveti che dominano il Sebino, seguendo antiche carrarecce che, in discesa, conducono in una fresca vallecchia dove, su di un piccolo ma solido ponte romano, c'è l'attraversamento del torrente Mesagolo. Superato il ruscello si sale su mulattiere per entrare nell'antico **borgo di Maspiano**, tra strette viuzze acciottolate e vecchi portoni consumati dal sole. Subito si apre la piazza in cui si trova la chiesa dedicata al **Santo pellegrino Giacomo**, risalente al XVII secolo, con la grossa fontana dai tre zampilli d'acqua fresca, ottimo pretesto per una breve sosta (h. 0,25).

Dalla piazza passa una delle due strade che si uniscono (l'altra è quella che attraversa Tassano) e che permettono di raggiungere **S. Maria del Giogo**, sullo spartiacque con la Valtrompia. Andando oltre, si segue l'acciottolato per pochi metri e si aggira da valle l'ultima porzione del borgo, risalendo poi ma senza entrarvi. Superati piccoli filari di vite (*Vitis vinifera*), alberi di noce (*Juglans regia*) e prati da sfalcio, si giunge a **Gandizzano**, caratterizzato dalla **Chiesa di S. Maria**, risalente al '400 e rimaneggiata più volte. Proseguendo, ci si abbassa lievemente di quota per attraversare il torrente Saletto, che scorre nell'omonima valle. Oltrepassate le rade abitazioni di **Gavone**, ci si addentra tra le **case di Marasino**, passando nel centro storico ed accanto alla **Pieve di S. Antonio**. Alle spalle di nuovi insediamenti della **frazione Conche**, si giunge all'attraversamento del torrente Vigolo che trae le sue origini poco sotto Punta Almanà, montagna che domina e caratterizza la presente porzione del Sebino bresciano, segno dell'arrivo alla **frazione Distone**.

Si segue la strada che costeggia la sponda destra del torrente per un centinaio di metri, in discesa, per poi svoltare e ritrovarsi tra gli ulivi, con vista sulla **chiesa parrocchiale di Sale Marasino**.

Uliveti e qualche abitazione accompagnano l'escursionista fino all'attraversamento, su di un **piccolo ponte ad arco in pietra**, del corso d'acqua che scende dal Monte Caprello: il **torrente Tufo**. Non appena superato il ponte, a lato del quale si trova una fontanella, si risale per un breve tratto il torrente. Presto ci s'imbatte nella frazione **Dosso**, situata in posizione panoramica alle spalle di Sale Marasino (h. 1,30). Inizia qui uno dei tratti più belli ed affascinanti dell'Antica Strada. Dopo un saliscendi, si abbandonano le fitte abitazioni e la risalita su mulattiere si fa decisa, incrociando case rade, già dimore rurali ed ora utilizzate come residenze. Dopo circa 20 minuti si incontra la strada che collega Distone con Massenzano, congiungendosi alla litoranea nei pressi dell'albergo "Motta". Si prosegue in direzione dell'alto lago per un breve tratto, fino al superamento delle **case di Rango**, dove ci si incammina per un viottolo in discesa. Oltrepassate le **case di Piaser**, si fa un salto indietro nel tempo attraversando l'antico **borgo rurale di Massenzano** (h. 0,30), realizzato su di un solido basamento dolomitico e costituito da fitte case in pietra e legno, collegate da corte viuzze acciottolate. Una breve risalita lungo l'asfalto di **via Matteotti** fino al primo tornante, e poi l'**Antica Strada Valeriana** s'inoltra tra muri a secco che sostengono vecchi terrazzamenti. Qui trovano posto gli estesi uliveti che rendono così celebre il presente tratto di lago e che rivestono un'importanza rilevante nell'economia locale. Nella zona, protetta dai freddi venti di tramontana, crescono anche esemplari di fico d'India (*Opuntia ficus indica*), ulteriore conferma del clima mediterraneo. Siamo quasi arrivati, ecco Vesto con la chiesa barocca di S. Rocco e poi Pregasso con la lunga gradinata della Via Crucis, che finisce sul piazzale dell'Eremo di S. Pietro. La nostra lunga camminata finisce qui, con il regalo più bello di un meraviglioso panorama sul lago e sull'isolotto di Loreto.